

Rapporto del 3 settembre “La buona scuola” e Osservazioni UCIIM
Contributo della sezione di Trieste

I soci della sezione di Trieste hanno avuto modo di esaminare le “Osservazioni” formulate da UCIIM in relazione al testo “La buona scuola” e di confrontarsi via mail.

L’attenzione si è soffermata in particolare sulla valutazione dei docenti.

Innanzitutto: la valutazione del merito (soprattutto didattico e pedagogico) è estremamente difficile. Non sempre i docenti migliori sono quelli che frequentano corsi di aggiornamento che, benché interessanti e importanti per mantenere alta la propria professionalità, sottraggono numerose ore di lezione alla classe, né quanti ricoprono gli svariati “incarichi” che, anche essi, distraggono ed impegnano tempo e risorse, ma quanti preparano coscienziosamente le lezioni, sono disponibili con studenti e famiglie, e soprattutto correggono con costanza, attenzione e pazienza gli elaborati degli studenti, individualizzando di fatto l’insegnamento. E tutto ciò non emerge con facilità. Anche il contesto (tipologia dell’utenza, collaborazione delle famiglie, stabilità e coesione del corpo docente, carisma e professionalità del Dirigente, risorse materiali della scuola e del territorio...) influisce notevolmente sulla resa del docente. Come valutare, quindi, un lavoro così complesso e oltretutto, sempre più collegiale?

Secondariamente: a nostro avviso, riconoscere e premiare il merito è certamente giusto, ma non per questo l’anzianità di servizio deve essere eliminata in toto. L’anzianità è un valore aggiunto, che non può essere disgiunto e totalmente sostituito dal merito: non a caso è presente nelle retribuzioni dei docenti di gran parte dei paesi europei e con passaggi di progressione ben più rapidi del nostro.

Anche la soglia del 66% per scuola/ istituto non ci trova concordi: non sempre, stimolando alla competizione, si migliora la qualità del servizio, specialmente in ambienti in cui, come nella scuola, si lavora in team e con obiettivi educativi e formativi di lungo termine. Il meccanismo, comunque, taglierebbe fuori da un riconoscimento economico il 33% dei docenti. La scuola negli anni passati ha subito pesanti tagli e un depauperamento dell’offerta formativa (vedi riforme Moratti/Gelmini), il contratto è scaduto dal 2009 e dalla prossima finanziaria possiamo aspettarci ulteriori blocchi.

Capiamo e condividiamo il fatto che un’associazione di docenti guardi di più agli aspetti professionali, ma riteniamo ugualmente necessario che, nella situazione di grande disagio che la categoria degli insegnanti vive, le esigenze economiche dei docenti non siano ignorate.

Inviando il presente “contributo” perché il questionario, come formulato, non consente di valutare l’opportunità o meno del mantenimento dell’anzianità ai fini della progressione economica.

Trieste, 5 ottobre 2014

sezione UCIIM di Trieste